

tadini italiani, l'interrogante ritiene che non possano essere giustificate le spese della regione Lazio che, a quanto risulta all'interrogante, ammontano, tra l'altro: a cinque miliardi e cinquanta milioni spesi nel corso del 1996 per spese di rappresentanza; a settecento milioni per convegni, con cene in ristoranti; due miliardi per attività editoriali, inserzioni, conferenze stampa; risultano inoltre spese per centinaia di milioni per viaggi all'estero, per la nuova sede della regione a Bruxelles e per un convegno a Londra, con tanto di ricevimento finale; sarebbero inoltre sfati spesi mezzo miliardo per manifestazioni varie, centinaia di milioni per cene di gala, compreso l'anniversario della nomina del presidente della regione; seicentocinquanta milioni destinati all'informazione sulle politiche comunitarie di cui non si sa nulla;

nessun Paese del mondo può consentirsi una simile spesa allegra non potendosi tartassare i cittadini-sudditi permettendo poi lo scempio del pubblico denaro —:

se ritengano tutto ciò ammissibile e come intendano intervenire perché sia im-

pedido ogni ulteriore spreco ingiustificato di pubblico denaro. (4-05556)

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza.**

L'interpellanza Lo Presti n. 2-00295, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'11 novembre 1996, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Lo Porto.

**Apposizione di firme
ad interrogazioni.**

L'interrogazione Scrivani n. 5-00181, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 4 luglio 1996, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Innocenti.

L'interrogazione Pittella n. 5-00720, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 9 ottobre 1996, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Ruzzante.